

**Amos 8,4-7**

*4 Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese,
5 voi che dite: «Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano?
E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo le misure e aumentando il siclo e usando bilance false,
6 per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali?
Venderemo anche lo scarto del grano».
7 Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: certo non dimenticherò mai le loro opere.*

1Timoteo 2,1-8

*1 Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, 2 per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. 3 Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, 4 il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità. 5 Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, 6 che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, 7 e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità.
8 Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese.*

Amos 8,4-7

Amos scrive nel secolo VIII a.C. nel regno del nord (regno di Israele), separato da circa 2 secoli dal regno del Sud (Regno di Giuda). E tuttavia sono sempre l'unico popolo di Dio. Amos è il profeta della giustizia sociale contro i mercanti (aumentano il "costo della vita" e quindi la miseria), contro i governanti, i giudici e i ricchi. E se formalmente rispettano il sabato, escogitano le forme più raffinate per imbrogliare la gente: sfruttano e ingannano i poveri con l'usura, falsificano le misure e alzano i prezzi con bilance truccate, imbrogliando, rubando ai poveri, illudendoli di comprare qualcosa di buono mentre cedono loro gli scarti. Non importa che si tratti di un fratello, uno che appartiene al popolo di Dio, che condivide la stessa dignità. Anzi con ogni mezzo tentano di trattenere gli schiavi ebrei la cui schiavitù doveva essere temporanea. Dio rifiuta chi sfrutta il povero (povero è chi non ha giustizia e solidarietà) mentre la brama del denaro è una forma di schiavitù (Mt 6,24) e la fede in Dio progressivamente scompare (Mt 19,24).
- Il Signore è misericordioso, ma le ingiustizie rese ai poveri e ai deboli non sono perdonate fino al momento in cui non ci si renderà loro giustizia e si ritorna al Padre (vedi il Figliol prodigo Lc 15). Il Signore è "riscattatore" del povero (Es.21,1-2; Lev.25; Deut. 15,12-18).
- Il credente perciò, come un profeta, se è in ascolto della Parola del Signore, denuncia il male e colma i bisogni del prossimo per non cadere nella ingiustizia. Il Siracide dice: "Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore, non essere pusillanime quando giudichi" (4,9).

1Timoteo 2,1-8

S. Paolo invia a Timoteo una lettera affettuosa per aiutarlo nella responsabilità di capo nella comunità cristiana. Dopo le istruzioni sul compito di maestro, passa ai suggerimenti sulla preghiera (tra i primi testi della Chiesa primitiva).
- La preghiera è universale e "prima di tutto, che si facciano preghiere, suppliche, intercessioni e ringraziamenti per tutti gli uomini: per i re e per quelli che hanno autorità (4 forme di preghiera e 3 riferimenti: possiamo concludere con il 7, cielo e terra, l'universo dell'uomo e del mondo?)."
- Si prega quindi per l'imperatore. Nel mondo pagano l'imperatore era divinizzato e lo si pregava come salvatore. Qui invece si prega Dio per lui e per chi ha potere perché loro compito è provvedere al bene comune (*perché si possa vivere una vita serena e tranquilla*), senza lasciarsi ingolosire da interessi di parte. Così ogni persona può vivere "in piena dignità morale e tutta dedita a Dio". Il compito fondamentale della politica, infatti, è rendere la vita "serena e tranquilla per tutti".
- La politica allora è fondamentale perché chi è in maggiore difficoltà sia riconosciuto nei diritti primari.
- Suppone però consapevolezza e solidarietà "Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia" (don Milani, Da *Lettera a una professoressa*).
- La politica deve avere il coraggio di sognare un futuro migliore per tutti, lavorando nella concretezza dei problemi dell'oggi. "La politica è una delle più alte forme di carità" (Paolo VI).
- La politica è un campo degli adulti dove vanno approfondite l'analisi dei bisogni e la solidarietà ampie degli interventi. Non si comincia maledicendo, ma pregando per avere ogni giorno uno Spirito nuovo, si opera nelle scelte morali, si incoraggiano



Luca 16,1-13

1 Diceva anche ai discepoli: «C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. 2 Lo chiamò e gli disse: Che è questo che sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non puoi più essere amministratore. 3 L'amministratore disse tra sé: Che farò ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ho forza, mendicare, mi vergogno. 4 So io che cosa fare perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua. 5 Chiamò uno per uno i debitori del padrone e disse al primo: 6 Tu quanto devi al mio padrone? Quello rispose: Cento barili d'olio. Gli disse: Prendi la tua ricevuta, siediti e scrivi subito cinquanta. 7 Poi disse a un altro: Tu quanto devi? Rispose: Cento misure di grano. Gli disse: Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta. 8 Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. 9 Ebbene, io vi dico: Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché, quand'essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne. 10 Chi è fedele nel poco, è fedele anche nel molto; e chi è disonesto nel poco, è disonesto anche nel molto. 11 Se dunque non siete stati fedeli nella disonesta ricchezza, chi vi affiderà quella vera? 12 E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? 13 Nessun servo può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a mammona».

i migliori, i più competenti, i più saldi, accompagnando coloro che vi si incamminano perché lottino per un "bene che sia sempre più bene per tutti".

- Lo sfondo teologico è quello della unicità di Dio, di Gesù che è mediatore universale e la garanzia che Dio vuole salvi tutti gli uomini.

Luca 16,1-13

Luca chiarisce che il danaro può offrire solidarietà e condivisione oppure può diventare pericolo, idolatria, Anti-Dio.

Voci ormai pubbliche condannano l'amministratore per "l'allegria" gestione di un'amministrazione sostanziosa, avendo approfittato della fiducia del padrone (probabilmente è un fatto di cronaca).

La truffa scoperta dà poco spazio di manovra, perché i conti testimonieranno da soli.

Bisogna, in un brevissimo spazio di tempo, decidere come prepararsi un "vitalizio", visto che si rischierà la fame e la miseria. "Bisogna garantirsi il domani". E lo sconto sul 50% di olio e 20% di grano porta a circa 2000 litri di olio e a 60 quintali di grano condonati.

"L'amministratore dell'ingiustizia" è furbo e la parabola si chiude con una serie di commenti di Gesù ai discepoli. Ci si aspetta riprovazione; eppure Gesù loda l'imbroglione. "Siete indignati? Imparate la lezione. Preparatevi il futuro anche voi". Ognuno è nella stessa situazione di quel fattore. Si afferra allora la criticità della situazione; non si lasciano andare le cose, si utilizza il tempo fino all'ultimo minuto. "Siate avveduti, dice Gesù e "usa la ricchezza iniqua (che ti è arrivata per varie circostanze: essa inquina acquisto e uso) per farti amici i poveri". «Fatevi amici col mammona dell'ingiustizia; perché, quando cessi, vi accolgano nelle tende eterne»". E farsi amici i poveri è difficilissimo. Magari ti ringraziano per qualche cosa che hai fatto ma l'amicizia è un'altra cosa.

- I credenti non debbono essere meno scaltri. Si tratta di avere una visuale più profonda e più ampia, magari rinunciando al proprio guadagno immediato (l'amministratore potrebbe aver operato tagli sostanziosi al margine di guadagno che si concedeva, rinunciando al proprio reddito perfino di fronte alla fame vicina. E' una rinuncia intelligente per una prospettiva futura)..

- "Essere fedele" e "mammona" in ebraico hanno le stesse consonanti. C'è quasi un gioco di parole tra "fedeltà a Dio" e contrapposizione con il danaro." Nel mondo ci sono due Dio: o il Padre dei cieli o il danaro. "Non potete servire Dio e mammona".

- Tutta la vita è un servizio di solidarietà o di schiavitù al danaro.